

La Grande Quaresima

Ufficio dell' Akathistos

Nelle prime quattro settimane della Grande Quaresima

Sant' Atanasio dei Greci

Via del Babuino 149

Roma

2017

Ufficio dell' Akathistos

Sac.: Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Xoγoc: Αμήν.

Coro: Amen.

S.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte.)

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ..ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, ...

S.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X.: Αμήν.

C.: Amen.

L.: Signore pietà (12 volte)

Gloria... ..ora e sempre...

Venite, adoriamo e prostriamoci al Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci al Cristo Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci a lui, il Cristo Re e Dio

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato. Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me. Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empì a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Salmo 69

O Dio, volgiti in mio aiuto; Signore, affrettati ad aiutarmi.

Siano confusi e svergognati quelli che cercano l'anima mia; siano respinti indietro e restino confusi quelli che vogliono per me il male.

Siano respinti all'istante, confusi, quelli che mi dicono: Bene, bene!

Esultino e si allietino in te tutti quelli che ti cercano, o Dio, e dicano sempre: Sia magnificato il Signore, quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e misero: o Dio, aiutami. Mio aiuto e mio liberatore sei tu, Signore, non tardare.

Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dai tempi antichi.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Piccola Dossologia

L.: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria.

Signore, Re del cielo, Dio Padre onnipotente; Signore, Figlio unigeni-

to, Gesù Cristo, e santo Spirito.

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli il peccato del mondo abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del mondo.

Accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi.

Perché tu solo sei santo, tu solo Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amin.

Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo nome in eterno e nei secoli dei secoli.

Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia perché ho peccato contro di te.

Signore, in te mi sono rifugiato: insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio.

Poiché presso di te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce.

Dispiega la tua misericordia per quelli che ti conoscono.

Concedici, Signore, in questa notte, di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amin.

Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Santo, illumina mi con i tuoi decreti.

Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare.

A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Simbolo niceno-costantinopolitano

A.: Πιστεύω εις ένα Θεόν, Πατέρα, **L.:** Credo in un solo Dio, Padre
 Παντοκράτορα, ποιητήν ουρανού onnipotente, creatore del cielo e
 και γης, ορατών τε πάντων και della terra, di tutte le cose visi-

αοράτων. Και εις ένα Κύριον
 Ιησούν Χριστόν, τον Υιόν του Θεού
 τον Μονογενή, τον εκ του Πατρός
 γεννηθέντα προ πάντων των αιώ-
 νων. Φως εκ φωτός, Θεόν αληθι-
 νόν εκ Θεού αληθινού γεννηθέν-
 τα, ου ποιηθέντα, ομοούσιον τω
 Πατρί, δι' ου τα πάντα εγένετο.
 Τον δι' ημάς τους ανθρώπους και
 δια την ημετέραν σωτηρίαν κατελ-
 θόντα εκ των ουρανών και σαρκω-
 θέντα εκ Πνεύματος Αγίου και
 Μαρίας της Παρθένου και εναν-
 θρωπήσαντα. Σταυρωθέντα τε
 υπέρ ημών επί Ποντίου Πιλάτου
 και παθόντα και ταφέντα. Και
 αναστάντα τη τρίτη ημέρα κατά
 τας Γραφάς. Και ανελθόντα εις
 τους Ουρανούς και καθεζόμενον
 εκ δεξιών του Πατρός. Και πάλιν
 ερχόμενον μετά δόξης κρίνει ζών-
 τας και νεκρούς, Ου της βασιλείας
 ουκ έσται τέλος. Και εις το Πνεύμα
 το Άγιον, το Κύριον, το Ζωοποιόν,
 το εκ του Πατρός εκπορευόμενον,
 το συν Πατρί και Υιώ
 συμπροσκυνού-μενον και συνδο-
 ξαζόμενον, το λαλήσαν δια των
 Προφητών. Εις Μίαν, Αγίαν, Κα-
 θολικήν και Αποστολικήν Εκκλη-
 σίαν. Ομολογώ εν Βάπτισμα εις
 άφεσιν αμαρτιών. Προσδοκώ ανά-
 στασιν νεκρών. Και ζωήν του μέλ-
 λοντος αιώνος. Αμήν.

bili e invisibili. Credo in un solo
 Signore, Gesù Cristo, unigenito
 Figlio di Dio, nato dal Padre
 prima di tutti i secoli; Luce da
 Luce, Dio vero da Dio vero; ge-
 nerato, non creato; della stessa
 sostanza del Padre; per mezzo
 di lui tutte le cose sono state
 create. Per noi uomini e per la
 nostra salvezza discese dal cie-
 lo; e per opera dello Spirito
 Santo si è incarnato nel seno
 della Vergine Maria e si è fatto
 uomo. Fu pure crocifisso per
 noi sotto Ponzio Pilato, e patì e
 fu sepolto e il terzo giorno è ri-
 suscitato, secondo le Scritture.
 È salito al cielo e siede alla de-
 stra del Padre. E di nuovo ver-
 rà, nella gloria, per giudicare i
 vivi e i morti: e il suo regno non
 avrà fine. Credo nello Spirito
 Santo, che è Signore e dà la vita,
 e procede dal Padre e con il Pa-
 dre e il Figlio è adorato e glori-
 ficato: e ha parlato per mezzo
 dei profeti. Credo nella Chiesa,
 una, santa, cattolica e apostoli-
 ca. Professo un solo battesimo
 per il perdono dei peccati. Aspetto
 la resurrezione dei
 morti e la vita del mondo che
 verrà. Amìn.

Letto: È veramente cosa degna proclamarti beata, o Madre di Dio, sempre beata e tutta immacolata, Madre del nostro Dio. Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Ode 1.: Canticò di Mosè.

Χ.: Ανοίξω το στόμα μου, και πληρωθήσεται πνεύματος, και λόγον ερεύξομαι, τη βασιλίδι Μητρί, και οφθήσομαι, φαιδρώς πανηγυρίζων, και άσω γηθόμενος, ταύτης τα θαύματα (2)

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς.

Χριστού βίβλον έμψυχον, εσφραγισμένην σε Πνεύματι, Ο μέγας Αρχάγγελος, Αγνή θεώμενος, επεφώνει σοι, Χαίρε χαράς δοχείον, δι' ης της Προμήτορος αρά λυθήσεται.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς.

Αδάμ επανόρθωσις, χαίρε Παρθένε Θεόνυμφε, του Άδου η νέκρωσις, χαίρε πανάμωμε, το παλάτιον, του μόνου Βασιλέως. χαίρε θρόνε πύρινε, του Παντοκράτορος.

Δόξα...

Ρόδον το αμάραντον, χαίρε η μόνη βλαστήσασα, το μήλον το εύοσμον, χαίρε η τέξασα, το οσφράδιον, του πάντων Βασι-

С.: Απρirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie. (2)

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Il grande arcangelo, o pura, contemplandoti quale vivente libro di Cristo sigillato dallo Spirito, così a te si rivolgeva: Gioisci, ricettacolo di gioia, tu per cui sarà abolita la maledizione della progenitrice.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

O restaurazione di Adamo, gioisci, Vergine sposa di Dio, morte dell' Ade; gioisci, o tutta immacolata, reggia dell' unico Re; gioisci, igneo trono dell' onnipotente.

Gloria...

Gioisci, o sola che sei sbocciata come rosa che non appassisce; gioisci, tu che hai generato il melo odoroso, o profumato mazzo flo-

λέως, χαίρε απειρόγαμε, κόσμου διάσωμα.

Και νυν...

Αγνείας θησαύρισμα, χαίρε δι' ης εκ του πτώματος, ημών εξανέστημεν, χαίρε ηδύπνοον, κρινον Δέσποινα, πιστούς ευωδιάζον, θυμίαμα εύοσμον, μύρον πολύτιμον.

Ode 3.: Canticum di Anna

Χ.: Τους σους υμνολόγους Θεοτόκε, ως ζώσα και άφθονος πηγή, θίασον συγκροτήσαντας, πνευματικόν στερέωσον, και εν τῆτθεία δόξη σου, στεφάνων δόξης αξιώσον

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς.

Στάχυν η βλαστήσασα τον θείον, ως χώρα ανήροτος σαφώς, χαίρε έμψυχε τράπεζα, άρτον ζωής χωρήσασα, χαίρε του ζώντος ύδατος, πηγή ακένωτος Δέσποινα.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς.

Δάμαλις τον μόσχον η τεκούσα, τον άμωμον, χαίρε τοις πιστοίς, χαίρε αμνάς Κυήσασα, Θεού αμνόν τον αίροντα, κόσμου παντός τα πταιίσματα, χαίρε θερμόν ιλαστήριον.

Δόξα...

Όρθρος φαεινός χαίρε η μόνη,

reale del Re di tutti; gioisci, ignara di nozze, salvezza del mondo.

Ora e sempre.

Gioisci, tesoro di castità: grazie a te siamo stati risollevati dalla nostra caduta; gioisci, giglio olezzante che profumi i fedeli, o Sovrana: incenso fragrante, preziosissimo unguento.

C.: Quale sorgente viva e copiosa, o Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di gloria.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Tu, terra non arata che hai prodotto la spiga divina, gioisci, mensa vivente che accogli il pane della vita; gioisci, fonte inesauribile di acqua viva, o Sovrana.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, giovenca che hai partorito per i fedeli il vitello senza macchia; gioisci, agnello che hai generato l'agnello che porta le colpe di tutto il mondo; gioisci, fervente propiziatorio.

Gloria...

Gioisci, luminoso mattino, tu che

τον Ἴλιον φέρουσα Χριστόν,
φωτός κατοικητήριον, χαίρε το
σκότος λύσασα, και τους ζοφώ-
δεις δαίμονας, ολοτελώς εκ-
μειώσασα.

Και νυν...

Χαίρε πύλη μόνη ην ο Λόγος,
διώδευσε μόνος η μοχλούς, και
πύλας Ἄδου Δέσποινα, τω τόκω
σου συντρίψασα, χαίρε η θεία
εἰσοδος, των σωζομένων πανύ-
μνητε.

Ode 4. : Canticum di Abacuc.

Χ.: Ὁ καθήμενος εν δόξη επί
θρόνου θεότητος, εν νεφέλη
κούφη, ἦλθεν Ἰησοῦς ο υπέρθε-
ος, τη ακηράτω παλάμη, και
διέσωσε, τους κραυγάζοντας.
Δόξα Χριστέ, τη δυνάμει σου.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον η-
μάς.

Εν φωναίς ασμάτων πίστει, σοι
βοώμεν Πανύμνητε, Χαίρε πῖον
όρος, και τετυρωμένον εν Πνεύ-
ματι, χαίρε λυχνία και στάμνε,
Μάννα φέρουσα, το γλυκαίνον,
τα των ευσεβών αισθητήρια.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον η-
μάς.

Ἰλαστήριον του κόσμου, χαίρε
ἀχραντε Δέσποινα, χαίρε κλί-
μαξ γήθεν, πάντας ανυψώσασα
χάριτι, χαίρε η γέφυρα όντως, η

sola porti il Cristo Sole, o abitaco-
lo di luce; gioisci, tu che dissipì le
tenebre, e totalmente annienti i
tenebrosi demoni.

Ora e sempre...

Gioisci, unica porta che il Verbo
unicamente ha attraversato, tu
che col tuo parto hai infranto le
sbarre e le porte dell' Ade, o So-
vrana; gioisci, divino ingresso dei
salvati, o degna di ogni canto.

C.: Colui che siede nella gloria sul
trono della divinità, Gesù, Dio
trascendente ogni pensiero, è ve-
nuto su nube leggera, con la sua
forza immacolata, e ha salvato
quanti acclamano: Gloria, o Cri-
sto, alla tua potenza.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Tra voci di canto, con fede a te ac-
clamiamo, o degna di ogni canto:
Gioisci, monte pingue, e per virtù
dello Spirito coagulato gioisci,
lampada e urna portatrice della
manna che infonde dolcezza ai
sensi dei fedeli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, propiziatorio del mondo,
o Sovrana immacolata; gioisci,
scala che per grazia tutti eleva
dalla terra; Gioisci, o ponte che

μετάγουσα, εκ θανάτου πάντας,
 προς ζωήν τους υμνούντάς σε.
 Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον η-
 μάς.

Ουρανών υψηλοτέρα, χαίρε γης
 το θεμέλιον, εν τη ση νηδύϊ, Ά-
 χραντε ακόπως βαστάσασα,
 χαίρε κογχύλη πορφύραν θείαν
 βάψασα, εξ αιμάτων σου, τω
 Βασιλεί των Δυνάμεων.

Δόξα...

Νομοθέτην η τεκούσα, αληθώς
 χαίρε Δέσποινα, τον τας ανομί-
 ας, πάντων δωρεάν εξαλείφο-
 ντα, ακατανόητον βάθος, ύψος
 άρρητον, απειρόγαμε, δι' ης η-
 μείς εθεώθημεν.

Και νυν...

Σε την πλέξασαν τω κόσμω,
 αχειρόπλοκον στέφανον, ανυ-
 μνολογούμεν, Χαίρε σοι Παρθέ-
 νε κραυγάζοντες, το φυλακτή-
 ριον πάντων και χαράκωμα, και
 κραταίωμα, και ιερόν καταφύ-
 γιον.

Ode 5.: Canticum di Isaia.

Χ.: Εξέστη τα σύμπαντα, επί τη
 θεία δόξη σου, συ γαρ, απειρό-
 γαμε Παρθένε, έσχες εν μήτρα,
 τον επί πάντων Θεόν, και τέτο-
 κας άχρονον Υιόν, πάσι τοις
 υμνούσί σε, σωτηρίαν βραβεύο-

davvero fa passare dalla morte al-
 la vita tutti coloro che ti cantano.
 Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, o più alta dei cieli, tu che
 hai portato senza fatica nel tuo
 grembo il fondamento della terra,
 o immacolata; gioisci, o conchi-
 glia che tingi col tuo sangue la
 divina porpora per il Re delle
 schiere.

Gloria...

Gioisci, o Sovrana, tu che real-
 mente hai partorito il legislatore
 che gratuitamente cancella le ini-
 quità di tutti. O abisso incom-
 prensibile, ineffabile altezza, o
 ignara di nozze, tu per cui noi
 siamo stati deificati!

Ora e sempre...

A te noi inneggiamo, a te che hai
 intrecciato per il mondo una co-
 rona non fatta da mano umana, e
 a te acclamiamo, o Vergine: Gioi-
 sci! o presidio di tutti, rocca, luo-
 go trincerato e sacro rifugio.

C.: Sbigottisce l'universo per la
 tua divina gloria: tu infatti, Ver-
 gine ignara di nozze, hai portato
 in seno il Dio che su tutti domina,
 e hai partorito il Figlio che è oltre
 il tempo, e che elargisce salvezza

ντα.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον η-
μάς.

Οδόν η κυήσασα, ζωής χαίρε
Πανάμωμε, η κατακλυσμού της
αμαρτίας, σώσασα κόσμον, χαι-
ρε Θεόνυμφε, άκουσμα και λά-
λημα φρικτόν, χαιρε ενδιαίτη-
μα, του Δεσπότη της κτίσεως.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον η-
μάς.

Ισχύς και οχύρωμα, ανθρώπων
χαιρε Άχραντε, τόπε αγιάσμα-
τος της δόξης, νέκρωσις Άδου,
νυμφών ολόφωτε, χαιρε των
Αγγέλων χαρμονή, χαιρε η βο-
ήθεια, των πιστών δεομένων
σου.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον η-
μάς.

Πυρίμορφον όχημα, του Λόγου
χαιρε Δέσποινα, έμψυχε Παρά-
δεισε το ξύλον, εν μέσω έχων
ζωής τον Κύριον, ου ο γλυκα-
σμός ζωοποιεί, πίστει τους με-
τέχοντας, και φθορά υποκύψα-
ντας.

Δόξα...

Ρωννύμενοι σθένει σου, πιστών
αναβοώμέν σοι, Χαίρε πόλις του
Παμβασιλέως, δεδοξασμένα,
και αξιάκουστα, περί ης λελά-
ληνται σαφώς, όρος αλατόμη-

a tutti quelli che ti cantano.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, o tutta immacolata, tu che
hai generato la via della vita, che
hai salvato il mondo dal diluvio
del peccato; gioisci, sposa di Dio,
portentosa notizia, portentoso
racconto; gioisci, soggiorno del
Sovrano del creato.

Santissima, Madre di Dio, salvaci.

Fortezza e roccaforte degli uomi-
ni, gioisci, o immacolata, luogo di
santità della gloria; morte dell' A-
de, talamo di luce; gioisci, gaudio
degli angeli; gioisci, aiuto di chi ti
invoca con fede.

Santissima, Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, Sovrana, igneo cocchio
del Verbo, paradiso vivente che
reca nel mezzo l' albero della vita,
il Signore, la cui dolcezza vivifica
quanto ne partecipano con fede, e
li sottrae alla corruzione.

Gloria...

Rinvigoriti dalla tua forza, con
fede a te acclamiamo: Gioisci, cit-
tà del Re dell'universo: sì, cose
gloriose e degne di fama sono sta-
te dette di te; gioisci, montagna

τον, χαίρε βάθος αμέτρητον.

Και νυν...

Ευρύχωρον σκήνωμα, του Λόγου χαίρε Ἀχραντε, κόχλος η τον, θείον μαργαρίτην, προαγαγούσα, χαίρε πανθαύμαστε, πάντων προς Θεόν καταλλαγώντων μακαριζόντων σε, Θεοτόκε εκάστοτε.

Ode 6.: Canticum di Giona.

Χ.: Την θείαν ταύτην και πάντιμον, τελούντες εορτήν οι θεόφρονες, της Θεομήτορος, δεύτε τας χείρας κροτήσωμεν, τον εξ αυτής τεχθέντα, Θεόν δοξάζοντες

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς.

Παστάς του Λόγου αμόλυντε, αιτία της των πάντων θεώσεως, χαίρε Πανάχραντε, των Προφητών περιήχημα, χαίρε των Αποστόλων, το εγκαλλώπισμα.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς.

Εκ σου η δρόσος απέσταξε, φλογμόν πολυθειίας η λύσασα, όθεν βοώμέν σοι, Χαίρε, ο πόκος ο ένδροσος, ον Γεδεών Παρθένε, προεθεάσατο.

Δόξα...

Ιδού σοι Χαίρε κραυγάζομεν,

non tagliata, gioisci, insondabile abisso.

Ora e sempre...

Gioisci, immacolata, spaziosa dimora del Verbo; conchiglia che ha prodotto la divina perla; gioisci, mirabilissima; riconciliazione con Dio di tutti coloro che con fede, o Madre di Dio, continuamente ti acclamano beata.

C.: Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Incontaminato talamo del Verbo, causa della deificazione di tutti, gioisci, o tutta immacolata, riso-nante grido dei profeti; gioisci, decoro degli apostoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Da te ha stillato la rugiada, che ha sedato l'infiemmazione del politeismo; per questo a te acclamiamo: Gioisci, o vello imbevuto di rugiada, che già Gedeone, o Vergine, aveva contemplato.

Gloria...

Ecco, o Vergine, a te noi gridia-

λιμήν ἡμῖν γενοῦ θαλαττεύουσι
και Ορμητήριον, ἐν τῷ πελάγει
των θλίψεων, και των σκανδά-
λων πάντων, του πολεμήτορος.

Και νυν...

Χαρὰς αἰτία χαρίτωσον, ἡμῶν
τον λογισμόν του κραυγάζειν
σοι, Χαίρε ἡ ἀφλεκτος βάτος
νεφέλη Ολόφωτε, ἡ τους πι-
στούς ἀπαύστως, ἐπισκιάζουσα.

Ode 7.: Canticum dei tre fanciulli.

Χ.: Οὐκ ἐλάτρευσαν, τῆ κτίσει οἱ
θεόφρονες, παρά τον κτίσαντα
ἀλλά πυρός ἀπειλήν, ἀνδρείως
πατήσαντες, χαίροντες ἐψαλ-
λον. Ὑπερῦμνητε, Ο των Πατέ-
ρων Κύριος, και Θεός εὐλογητός
εἰ.

Ὑπεραγία Θεοτόκε, σώσον ἡ-
μάς.

Ἀνυμνούμέν σε, βοῶντες Χαίρε
όχημα, Ἡλίου του νοητού, ἀμπε-
λος ἀληθινή, τον βότρυν τον πέ-
πειρον, ἡ γεωργήσασα, οἶνον
σταζοντα, τον τας ψυχὰς εὐ-
φραίνοντα, των πιστῶς σε δο-
ξαζόντων.

Ὑπεραγία Θεοτόκε, σώσον ἡ-
μάς.

Ἰατήρα, των ἀνθρώπων ἡ κη-
σασα χαίρε Θεόνυμφε, ἡ ῥάβδος
ἡ μυστική, ἄνθος το ἀμάραντον,
ἡ ἐξανθήσασα, χαίρε Δέσποινα,

mo: Gioisci! Sii porto per noi che
navighiamo sul mare, sii luogo di
riparo nell'oceano delle tribola-
zioni e di tutti gli inciampi posti
dall'avversario.

Ora e sempre...

O causa di gioia, infondi gioia al
nostro pensiero affinché a te gri-
diamo: Gioisci, roseto incombusto,
nube tutta luminosa che in-
cessantemente adombra i fedeli.

C.: I fanciulli di senno divino non
prestarono culto alla creatura in
luogo del Creatore, ma calpestata
coraggiosamente la minaccia del
fuoco, cantavano gioiosi: O cele-
bratissimo, o Signore e Dio dei
padri, tu sei benedetto.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Ti celebriamo acclamando: Gioi-
sci, cocchio del sole spirituale, vi-
te vera che hai coltivato il grap-
polo ben maturo dal quale stilla il
vino che allietta le anime di quanti
con fede glorificano te.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, tu che hai generato il me-
dico degli uomini, o sposa di Dio;
mistico virgulto che hai fatto fio-
rire il fiore che non appassisce;

δι' ης χαράς πληρούμεθα, και
ζωήν κληρονομούμεν.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον η-
μάς.

Ρητορεύουσα, ου σθένει γλώσ-
σα Δέσποινα, υμνολογήσαι σε,
υπέρ γαρ τα Σεραφείμ, υψώθης
κυήσασα, τον Βασιλέα Χριστόν,
ον ικέτευε, πάσης νυν βλάβης
ρύσασθαι, τους πιστώς σε προ-
σκυνούντας.

Δόξα...

Ευφημεί σε, μακαρίζοντα τα πέ-
ρατα, και ανακράζει σοι. Χαίρει ο
τόμος εν ω, δακτύλω εγγέγρα-
πται, Πατρός ο Λόγος Αγνή, ον
ικέτευε, βίβλω ζωής τους δού-
λους σου, καταγράψαι Θεοτόκε.

Καιί νυν...

Ίκετεύομεν οι δούλοί σου, και
κλίνομεν γόνυ καρδιάς ημών.
Κλίνον το ους σου Αγνή, και
σώσον τους θλίψεσι, βυθιζόμε-
νους ημάς, και συντήρησον,
πάσης εχθρών αλώσεως, την
σιν Πόλιν Θεοτόκε.

Ode 8.: Canticum delle creature.

Χ.: Παίδας ευαγείς εν τη καμί-
νω, ο τόκος της Θεοτόκου διε-
σώσατο, τότε μεν τυπούμενος.
νυν δε ενεργούμενος, την οικου-
μένην άπασαν, αγείρει ψάλ-

gioisci, Sovrana, tu per cui siamo
colmati di gioia ed ereditiamo la
vita.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

O Sovrana, non giunge la lingua
eloquente a cantarti, perché sei
divenuta più elevata dei serafini,
avendo generato il Cristo Re:
supplicalo di liberare da ogni ma-
le quanti a te si prostrano con fe-
de.

Gloria...

Ti esaltano i confini della terra,
dicendoti beata, e a te acclamano:
Gioisci, libro in cui è stato scritto
il Verbo dal dito del Padre, o pu-
ra: supplicalo di scrivere i tuoi
servi nel libro della vita, o Madre
di Dio.

Ora e sempre...

Noi tuoi servi ti supplichiamo,
piegando le ginocchia del cuore:
Piega, o pura, il tuo orecchio, e
salvaci, immersi come siamo nelle
tribolazioni; custodisci la tua cit-
tà, o Madre di Dio, perché mai sia
espugnata dai nemici.

C.: Il parto della Madre di Dio, al-
lora prefigurato, ha salvato nella
fornace i fanciulli intemerati; ma
ora che si è attuato, convoca tutta
la terra che salmeggia: Celebrate,

λουσαν, τον Κύριον υμνείτε τα έργα, και υπερυψούτε, εις πάντας τους αιώνας.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς.

Νηδυί τον Λόγον υπεδέξω, τον πάντα βαστάζοντα εβάστασας, γάλακτι εξέθρεψας, νεύματι τον τρέφοντα, την οικουμένην άπασαν, Αγνή ω ψάλλομεν. Τον Κύριον υμνείτε τα έργα, και υπερυψούτε, εις πάντας τους αιώνας.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς.

Μωσής κατενόησεν εν βάτω, το μέγα μυστήριο του τόκου σου. Παίδες προεικόνισαν, τούτο εμφανέστατα μέσον πυρός ιστάμενοι, και μη φλεγόμενοι, ακήρατε αγία Παρθένε, όθεν σε υμνούμεν, εις πάντας τους αιώνας.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς.

Οι πρώην απάτη γυμνωθέντες, στολήν αφθαρσίας ενεδύθημεν, τη κυφορία σου, και οι καθεζόμενοι, εν σκότει παραπτώσεων, φως κατωπτεύσαμεν, φωτός κατοικητήριο, Κόρη, όθεν σε υμνούμεν, εις πάντας τους αιώνας.

opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Hai accolto in grembo il Verbo, hai portato colui che tutto porta; hai nutrito con latte colui che con un cenno nutre tutta la terra, e al quale, o pura, noi cantiamo: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Mosè contemplò nel rovetto il grande mistero del tuo parto; i fanciulli lo prefigurarono con tutta chiarezza, stando in mezzo al fuoco, senza venir bruciati, o intatta Vergine santa: perciò, per tutti i secoli, noi ti cantiamo.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Noi che un tempo siamo stati spogliati dall'inganno, ci siamo ora rivestiti della veste di incorruttibilità grazie al tuo parto; e quanti sedevamo nelle tenebre delle cadute, abbiamo veduto la luce, o Vergine, dimora della luce. Perciò, per tutti i secoli, noi ti cantiamo.

Δόξα...

Νεκροί δια σου ζωοποιούνται,
ζωήν γαρ την ενυπόστατον εκύησας, εύλαλοι οι άλαλοι,
πρώην χρηματίζοντες, λεπροί
αποκαθαίρονται, νόσοι διώκονται,
πνευμάτων αερίων τα πλήθη,
ήττηνται Παρθένε, βροτών ή σωτηρία.

Και νυν...

Η κόσμω τεκούσα σωτηρίαν, δι' ης από γης εις ύψος ήρθημεν,
χαίροις παντευλόγητε, σκέπη και κραταίωμα, τείχος και οχύρωμα,
των μελωδούντων Αγνή. Τον Κύριον υμνείτε τα έργα, και υπερψούτε, εις πάντας τους αιώνας.

Ode 9.: Canticum della Madre di Dio e di Zaccaria.

Χ.: Άπας γηγενής, σκιρτάτω τω πνεύματι, λαμπαδουχούμενος, πανηγυριζέτω δε, αϋλων Νόων, φύσις γεραίρουσα, την ιεράν πανήγυριν, της Θεομήτορος, και βοάτω. Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Αγνή, αειπάρθενε.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς. Ίνα σοι πιστοί, το Χαίρει κραυγάζωμεν, οι δια σου της χαράς, μέτοχοι γενόμενοι, της αιδίου, ρύσαι ημάς πειρασμού, βαρβαρικής αλώσεως, και πάσης άλλης πληγής, δια πλήθος, Κόρη

Gloria...

I morti ritrovano grazie a te la vita, perché tu hai partorito la vita enipostatica; quanti prima erano muti divengono eloquenti; i lebbrosi sono purificati, le malattie cacciate, le folle degli spiriti dell'aria sono vinte, o Vergine, salvezza dei mortali.

Ora e sempre...

O tu che hai partorito al mondo la salvezza, tu per cui dalla terra siamo stati portati in alto, gioisci, o tutta benedetta, riparo e forza, muro e luogo fortificato per quanti cantano, o pura: Benedite, opere il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

C.: Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Affinché noi fedeli ti gridiamo 'Gioisci!', noi, grazie a te partecipi della gioia, liberaci dall'eterno tormento, dall'occupazione dei barbari, e da ogni altro flagello che sovrasta, o Vergine, i mortali

παραπτώσεων, επιούσης βρο-
τοίς αμαρτάνουσιν.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς.

Ὁφθης φωτισμός, ημών και βε-
βαίωσις, όθεν βοώμέν σοι. Χαίρε
άστρον άδυτον, εισάγον κόσμω,
τον μέγαν Ἡλιον, χαίρε Εδέμ
ανοίξασα, την κεκλεισμένην
Αγνή, χαίρε στύλε, πύρινε εισά-
γουσα, εις την άνω ζωήν το αν-
θρώπινον.

Υπεραγία Θεοτόκε, σώσον ημάς.

Στώμεν ευλαβώς, εν οίκω Θεού
ημών, και εκβοήσωμεν. Χαίρε
κόσμου Δέσποινα, χαίρε Μαρία,
Κυρία πάντων ημών, χαίρε η
μόνη άμωμος, εν γυναιξί και
καλή, χαίρε σκεύος, μύρον το
ακένωτον, επί σε κενωθέν εισ-
δεξάμενον.

Δόξα...

Η περιστερά, η τον ελεήμονα
αποκυήσασα, χαίρε αειπαρθενε
Οσίων πάντων, χαίρε το καύχη-
μα, των Αθλητών στεφάνωμα,
χαίρε απάντων τε, των Δικαίων,
θείον εγκαλλώπισμα, και ημών
των πιστών το διάσωσμα.

Και νυν...

Φείσαι ο Θεός, της κληρονομίας
σου, τας αμαρτίας ημών, πάσας
παραβλέπων νυν, εις τούτο έ-
χων, εκδυσωπούσάν σε, την επί
γης ασπόρως σε, κυοφορήσα-

peccatori per la moltitudine delle
loro colpe.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Sei divenuta nostra luce e sicu-
rezza, perciò a te acclamiamo:
Gioisci, astro senza tramonto che
porti al mondo il grande Sole;
gioisci, tu che hai aperto l'Eden
chiuso, o pura; gioisci, colonna di
fuoco, che introduci nella vita ce-
leste il genere umano.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Stiamo con pietà nella casa del
nostro Dio, e acclamiamo: Gioi-
sci, Sovrana del mondo; gioisci,
Maria, Signora di noi tutti; gioi-
sci, o unica immacolata e bella tra
le donne; gioisci, o vaso che hai
ricevuto l'inesauribile unguento
profumato in te effuso.

Gloria...

O colomba che hai generato il
misericordioso, gioisci, o sempre
verGINE. O vanto di tutti i santi,
gioisci, corona dei lottatori; gioi-
sci, divino ornamento di tutti i
giusti e salvezza di noi fedeli.

Ora e sempre...

Risparmia, o Dio, la tua eredità,
senza guardare a tutti i nostri
peccati, perché per questo ti im-
plora colei che sulla terra senza
seme ti ha generato, quando per

σαν, δια μέγα έλεος θελήσαντα, μορφωθήναι Χριστέ, το αλλότριον.

Kondákion. Tono pl. 4.

Χ.: Τη υπερμάχω στρατηγώ τα νικητήρια, ως λυτρωθείσα των δεινών, ευχαριστήρια, αναγράφω σοι η Πόλις σου, Θεοτόκε, αλλ' ως έχουσα το κράτος απροσμάχητον, εκ παντοίων με κινδύνων ελευθέρωσον ίνα κράζω σοι, Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

la tua grande misericordia, o Cristo, hai voluto assumere la forma che ti era estranea.

C.: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze.

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio intona la stasi dell'Akathistos corrispondente alla settimana

Stasi 1 pag. 19

Stasi 2 pag. 23

Stasi 3 pag. 27

Stasi 4 pag. 30

STASI 1

(per il primo venerdì di quaresima)

Stanza 1.

Ιερευς: Άγγελος πρωτοστάτης, ουρανόθεν επέμφθη, ειπείν τη Θεοτόκω το Χαίρε (3) και συν τη ασωμάτω φωνή, σωματούμενόν σε θεωρών Κύριε, εξίστατο και ίστατο, κραυγάζων προς αυτήν τοιαύτα.

Χαίρε, δι' ης η χαρά εκλάμπει, χαίρε, δι' ης η αρά εκλείψει.

S.: Il primo degli angeli fu inviato dal cielo a dire 'Gioisci', alla Madre di Dio, (3) e vedendo te, o Signore, che all'incorporeo suono della voce, assumevi un corpo, ristette attonito, a lei così acclamando:

Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia; gioisci, tu per cui cesserà la maledizione.

Χαίρε, του πεσόντος, Αδάμ η
ανάκλησις, χαίρε των δακρύων
της Εύας η λύτρωσις.

Χαίρε, ύψος δυσανάβατον αν-
θρωπίνοις λογισμοίς, χαίρε, βά-
θος δυσθεώρητον και Αγγέλων
οφθαλμοίς.

Χαίρε, ότι υπάρχεις Βασιλέως
καθέδρα, χαίρε, ότι βαστάζεις
τον βαστάζοντα πάντα.

Χαίρε, αστήρ εμφανών τον Ή-
λιον, χαίρε, γαστήρ ενθέου σαρκώ-
σεως.

Χαίρε, δι' ης νεουργείται η κτί-
σις, χαίρε, δι' ης βρεφουργείται
Κτίστης.

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Χ.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Stanza 2.

Ιερευς: Βλέπουσα η Αγία, εαυ-
τήν εν αγνεΐα, φησί τω Γαβριήλ
θαρσαλέως. Το παράδοξόν σου
της φωνής, δυσπαράδεκτόν μου
τη ψυχή φαίνεται, ασπόρου γαρ
συλλήψεως την κύησιν πως λέ-
γεις; κράζων, Αλληλούϊα.

Χ.: Αλληλούϊα, Αλληλούϊα.

Stanza 3.

Ιερευς: Γνώσιν άγνωστον γνώ-
ναι, η Παρθένος ζητούσα, εβόη-
σε προς τον λειτουργούντα: Εκ
λαγόνων αγνών, Υιόν πως εστι
τεχθήναι δυνατόν, λέξον μοι.
Πρός ην εκείνος έφησεν εν φό-

Gioisci, tu che richiami dall'esilio
il caduto Adamo; gioisci, riscatto
delle lacrime di Eva.

Gioisci, altezza inaccessibile ai
pensieri umani; gioisci, profondi-
tà imperscrutabile anche agli oc-
chi degli angeli.

Gioisci, tu che sei trono del Re;
gioisci, perché porti colui che tut-
to porta.

Gioisci, stella che manifesti il so-
le; gioisci, grembo della divina
incarnazione.

Gioisci, tu per cui si rinnova la
creazione; gioisci, tu per cui si fa
bambino il Creatore.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Vedendosi, la santa, nella sua
castità, con ardore dice a Gabriele:
Il paradosso della tua parola ap-
pare inammissibile all'anima mia.
Tu parli di parto da una conce-
zione senza seme! e acclami: Alle-
luia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Cercando la Vergine di cono-
scere una scienza sconosciuta,
esclamò rivolta al sacro ministro:
Dal mio grembo casto, com'è pos-
sibile che un figlio sia partorito?
Dimmelo! Ed egli a lei rispose,

βω , πλήν κραυγάζων ούτω,

Χαίρε, βουλήσ απορρήτου μύ-
στις, χαίρε, σιγή δεομένων πί-
στις.

Χαίρε, των θαυμάτων Χριστού
το προσοίμιον, χαίρε, των δογμα-
των αυτού το κεφάλαιον.

Χαίρε, κλίμαξ επουράνιε, δι' ης
κατέβη ο Θεός, χαίρε γέφυρα
μετάγουσα τους εκ γης προς
ουρανόν,

Χαίρε, το των Αγγέλων πολυ-
θρύλητον θαύμα, χαίρε, το των
δαιμόνων πολυθρήνητον τραύ-
μα,

Χαίρε, το Φως αρρήτως γεννή-
σασα, χαίρε, το πως μηδένα δι-
δάξασα.

Χαίρε, σοφών υπερβαίνουσα
γνώσιν. χαίρε, πιστών καταυ-
γάζουσα φρένας.

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Χ.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Stanza 4.

Ιερεις: Δύναμις του Υψίστου,
επεσκίασε τότε, προς σύλληψιν
τη Απειρογάμω. και την εύκαρ-
πον ταύτης νηδύν, ως αγρόν
υπέδειξεν ηδύν άπασι, τοις θέ-
λουσι θερίζειν σωτηρίαν, εν τω
ψάλλειν ούτως. Αλληλούϊα.

Χ.: Αλληλούϊα. Αλληλούϊα.

con santo timore così acclaman-
do:

Gioisci, iniziata a ineffabile con-
siglio; gioisci, prova di eventi che
richiedono silenzio.

Gioisci, preludio dei prodigi di
Cristo; gioisci, compendio dei
suoi dogmi.

Gioisci, celeste scala, per la quale
è disceso Dio; gioisci, o ponte che
fai passare i figli della terra al cie-
lo.

Gioisci, meraviglia decantata da-
gli angeli; gioisci, dei demoni la-
mentata sconfitta.

Gioisci, tu che ineffabilmente hai
generato la luce; gioisci, tu che a
nessuno hai indicato il come.

Gioisci, tu che superi la scienza
dei sapienti; gioisci, tu che ri-
schiari il cuore dei credenti.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: La potenza dell'Altissimo
adombrò allora l'ignara di nozze
sì ch'essa concepisse, e del suo
grembo fecondo fece un ameno
campo per quanti vogliono mie-
tervi salvezza, così cantando: Al-
leluia!

C.: Alleluia! Alleluia!

Stanza 5.

Ιερεις: Ἐχουσα θεοδόχον, ἡ Παρθένος τὴν μήτραν, ἀνέδραμε πρὸς τὴν Ἐλισάβετ, τὸ δεβρέφος ἐκείνης εὐθύς, ἐπιγνόντον ταύτης ἀσπασμόν, ἔχαιρε! καὶ ἄλμασιν ὡς ἄσμασιν, ἐβόα πρὸς τὴν Θεοτόκον.

Χαίρε, βλαστοῦ ἀμαράντου κλήμα, χαίρε, καρποῦ ἀκηράτου κτήμα.

Χαίρε, γεωργὸν γεωροῦσα φιλάνθρωπον, χαίρε, φυτουργὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν φύουσα.

Χαίρε, ἄρουρα βλαστάνουσα εὐφορίαν, οἰκτιρῶν, χαίρε, τράπεζα βαστάζουσα εὐθηνίαν ἰλασμών.

Χαίρε, ὅτι λειμώνα τῆς τρυφῆς ἀναθάλλεις, χαίρε, ὅτι λιμένα τῶν ψυχῶν ετοιμάζεις.

Χαίρε, δεκτὸν πρεσβείας θυμιάμα, χαίρε, παντός τοῦ κόσμου ἐξίλασμα.

Χαίρε, Θεοῦ πρὸς θνητοὺς εὐδοκία, χαίρε, θνητῶν πρὸς Θεὸν παρηγοσία.

Χαίρε, Νύμφη ἀνύμφευτε.

Χ.: Χαίρε, Νύμφη ἀνύμφευτε.

Stanza 6.

Ιερεις: Ζάλην ἐνδοθεν ἔχων, λογισμών ἀμφιβόλων, ὁ σώφρων Ἰωσήφ ἐταράχθη, πρὸς

S.: Con Dio nel suo grembo, corse la Vergine da Elisabetta, e il bambino di lei, subito riconoscendo il suo saluto, gioì, e con salti, come con cantici, esclamava alla Madre di Dio:

Gioisci, virgulto di pianta che non appassisce; gioisci, possesso di frutto puro.

Gioisci, tu che coltivi il coltivatore amico degli uomini; gioisci, tu che generi colui che genera la nostra vita.

Gioisci, terreno che produci abbondanza di misericordia; gioisci, mensa che porti copia di perdono.

Gioisci, perché fai rifiorire il giardino di delizie; gioisci, perché prepari il porto delle anime.

Gioisci, gradito incenso di intercessione; gioisci, propiziazione del mondo intero.

Gioisci, benevolenza di Dio per i mortali; gioisci, fiducia dei mortali in Dio.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Avendo nell'intimo una tempesta di contrastanti pensieri, il casto Giuseppe restò turbato, ve-

την άγαμόν σε θεωρών, και
κλεψίγαμον υπονοών Άμεμπτε,
μαθών δε σου την σύλληψιν εκ
Πνεύματος αγίου, έφη.
Αλληλούϊα.

Χ.: Αλληλούϊα. Αλληλούϊα.

Si prosegue a pag. 35 con il kondákion "Τη υπερμάχω"

dendoti non maritata e sospet-
tando un'unione furtiva, o ir-
reprensibile. Ma, conosciuto il tuo
concepimento da Spirito santo,
disse: Alleluia!

C.: Alleluia! Alleluia!

STASI 2

(per il secondo venerdì di quaresima)

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 7.

Ιερευς: Ήκουσαν οι ποιμένες
των Αγγέλων υμνούντων την
ένσαρκον Χριστού παρουσίαν,
και δραμόντες ως προς ποιμένα,
θεωρούσι τούτον ως αμνόν ά-
μωμον, εν τη γαστρί Μαρίας
Βοσκηθέντα, ην υμνούντες εί-
πον,

Χαίρε, αμνού και ποιμένος μή-
τηρ, χαίρε, αυλή λογικών προ-
βάτων.

Χαίρε, αοράτων εχθρών αμυ-
ντήριον, χαίρε, Παραδείσου θυ-
ρών ανοικτήριον.

Χαίρε, ότι τα ουράνια συναγάλλ-
εται τη γη, χαίρε, ότι τα επί-
γεια συγχορεύει ουρανοίς.

Χαίρε, των Αποστόλων το ασί-
γητον στόμα, χαίρε, των αθλο-
φόρων το ανίκητον θάρσος.

S.: Udirono i pastori gli angeli
che cantavano la venuta di Cristo
nella carne, e corsi a vedere il pa-
store, lo contemplano agnello
immacolato, che aveva avuto per
pascolo il grembo di Maria, e a lei
inneggiando dissero:

Gioisci, Madre dell'agnello e del
pastore; gioisci, ovile delle pecore
razionali.

Gioisci, riparo da invisibili nemi-
ci; gioisci, tu che apri le porte del
paradiso.

Gioisci, perché le regioni celesti
esultano con la terra; gioisci, per-
ché le regioni terrestri fanno coro
con le celesti.

Gioisci, o tu, degli apostoli bocca
che non tace; gioisci, dei vittoriosi
martiri invito coraggio.

Χαίρε, στερορόν της πίστεως έ-
ρεισμα, χαίρε, λαμπρόν της χά-
ριτος γνώρισμα.

Χαίρε, δι' ης εγυμνώθη ο Άδης,
χαίρε, δι' ης ενεδύθημεν δόξαν.

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Χ.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Stanza 8.

Ιερευς: Θεοδρόμον αστέρα θεω-
ρήσαντες Μάγοι, τη τούτου η-
κολούθησαν αίγλη, και ως λύ-
χνον κρατούντες αυτόν, δι' αυ-
τού ηρεύνων κραταιόν άνακτα,
και φθάσαντες τον άφθαστον,
εχάρησαν Αυτώ βοώντες, Αλ-
ληλούϊα.

Χ.: Αλληλούϊα Αλληλούϊα.

Stanza 9.

Ιερευς: Ίδον παίδες Χαλδαίων,
εν χερσί της Παρθένου, τον
πλάσαντα χειρί τους ανθρω-
πους, και Δεσπότην νοούντες
αυτόν, ει και δούλου έλαβε
μορφήν, έσπευσαν τοις δώροις
θεραπεύσαι και βοήσαι τη Ευ-
λογημένη,

Χαίρε, αστέρος αδύτου Μήτηρ,
χαίρε, αυγή μυστικής ημέρας.

Χαίρε, της απάτης την κάμινον
σβέσασα, χαίρε, της Τριάδος
τους μύστας φωτίζουσα.

Χαίρε, τύραννον απάνθρωπον

Gioisci, saldo sostegno della fede;
gioisci, fulgido segno della gra-
zia.

Gioisci, tu per cui fu spogliato
l' Ade; gioisci, tu per cui noi
fummo rivestiti di gloria.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Veduta la stella che guidava a
Dio, i magi seguirono la sua luce,
e tenendola come una lucerna,
con essa rintracciarono il potente
Principe; e raggiunto l'irrag-
giungibile gioirono, a lui accla-
mando:

Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Videro i figli dei caldei nelle
mani della Vergine colui che di
sua mano aveva plasmato gli
uomini, e comprendendo che era
il Sovrano, anche se aveva preso
forma di servo, si affrettarono a
onorarlo con doni, e ad esclamare
alla benedetta:

Gioisci, Madre di astro che non
tramonta; gioisci, chiarore di mi-
stico giorno.

Gioisci, tu che hai spento la for-
nace dell'inganno; gioisci, tu che
illumini gli iniziati della Trinità.

Gioisci, tu che hai espulso dal suo

εκβαλούσα της αρχής, χαίρε,
Κύριον φιλόανθρωπον επιδείξα-
σα Χριστόν.

Χαίρε, η της βαρβάρου λυτρου-
μένη θρησκείας, χαίρε, η του
βορβόρου ρυομένη των έργων.
Χαίρε, πυρός προσκύνησιν παύ-
σασα, χαίρε, φλογός παθών
απαλλάτουσα.

Χαίρε, πιστών οδηγέ σωφροσύ-
νης, χαίρε, πασών γενεών ευ-
φροσύνη.

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

X.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Stanza 10.

Ιερευς: Κήρυκες θεοφόροι γεγο-
νότες οι Μάγοι, υπέστρεψαν εις
την Βαβυλώνα, εκτελέσαντές
σου τον χρησμόν και κηρύξα-
ντές σε τον Χριστόν άπασιν,
αφέντες τον Ηρώδην ως ληρώ-
δη, μη ειδότα ψάλλειν. Αλλη-
λούϊα

X.: Αλληλούϊα, Αλληλούϊα.

Stanza 11.

Ιερευς: Λάμπας εν τη Αιγύπτω
φωτισμόν αληθείας, εδίωξας
του ψεύδους το σκότος, τα γαρ
είδωλα ταύτης, Σωτήρ, μη ενέ-
γκαντά σου την ισχύν πέπτω-
κεν, οι τούτων δε ρυσθέντες ε-
βόων προς την Θεοτόκον,

dominio il tiranno nemico degli
uomini; gioisci, tu che hai mostra-
to il Cristo, il Signore amico degli
uomini.

Gioisci, tu che riscatti da barbari
culti; gioisci, tu che liberi da ope-
re di fango.

Gioisci, tu che hai posto fine
all'adorazione del fuoco, gioisci
tu che liberi dalla fiamma delle
passioni.

Gioisci guida di castità per i cre-
denti; gioisci, letizia di tutte le
generazioni.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Divenuti i magi araldi teófori,
ritornarono a Babilonia, com-
piendo il tuo oracolo, e a tutti
proclamando che tu sei il Cristo,
noncuranti di Erode vaniloquente
che non seppe cantare: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Fatta risplendere in Egitto la
luce della verità, hai fugato la te-
nebra della menzogna: caddero
infatti gli idoli dell'Egitto, o Sal-
vatore, non resistendo alla tua
forza, e quelli che da essi furono
liberati, acclamavano alla Madre

Χαίρε, ανόρθωσις των ανθρώπων, χαίρε, κατάπτωσις των δαιμόνων.

Χαίρε, της απάτης την πλάνην πατήσασα, χαίρε, των ειδώλων τον δόλον ελέγξασα.

Χαίρε, θάλασσα ποντίσασα Φαραώ τον νοήτον, χαίρε, πέτρα η ποτίσασα τους διψώντας την ζωήν.

Χαίρε, πύρινε στύλε, οδηγών τους εν σκότει, χαίρε, σκέπη του κόσμου, πλατυτέρα νεφέλης

Χαίρε, τροφή του μάννα διάδοχε, χαίρε, τρυφής αγίας διάκονε.

Χαίρε, η Γη της επαγγελίας, χαίρε, εξ ης ρέει μέλι και γάλα.

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Χ.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Stanza 12.

Ιερεις: Μέλλοντος Συμεώνος του παρόντος αιώνας μεθίστασθαι του απατεώνος, επεδόθης ως βρέφος αυτώ, αλλ' εγνώσθης τούτω και Θεός τέλειος, διόπερ εξεπλάγη σου την άρρητον σοφίαν, κράζων, Αλληλούϊα

Χ.: Αλληλούϊα, Αλληλούϊα.

di Dio:

Gioisci, tu per cui si risollevarono i mortali; gioisci tu per cui cadono i demoni.

Gioisci, tu che hai calpestato il potere dell'errore; gioisci, tu che hai smascherato la frode degli idoli.

Gioisci, mare che hai sommerso il faraone spirituale; gioisci, roccia che hai abbeverato quanti avevano sete di vita.

Gioisci, colonna di fuoco che guidi quanti sono nella tenebra; gioisci, o riparo del mondo, più ampio della nube.

Gioisci, nutrimento che succedi alla manna; gioisci, dispensiera di santa delizia.

Gioisci, terra della promessa; gioisci, tu da cui scorre latte e miele.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Mentre Simeone stava per lasciare il presente mondo fallace, gli fosti dato come bambino, ma da lui fosti riconosciuto anche come Dio perfetto; egli stupì per la tua ineffabile sapienza e gridava: Alleluia!.

C.: Alleluia, Alleluia!

Si prosegue a pag. 35 con il kondákion "Τη υπερμάχω"

STASI 3

(per il terzo venerdì di quaresima)

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 13.

Ιερευς: Νέαν έδειξε κτίσιν, εμφανίσας ο Κτίστης, ημίν τοις υπ' αυτού γενομένοις εξ ασπόρου βλαστήσας γασρός, και φυλάξας ταύτην, ώσπερ ην, άφθορον, ίνα το θαύμα βλέποντες, υμνήσωμεν αυτήν, βοώντες: Χαίρε, το άνθος της αφθαρσίας, χαίρε, το στέφος της εγκρατείας.

Χαίρε, αναστάσεως τύπον εκλάμπουσα, χαίρε, των Αγγέλων τον βίον εμφαίνουσα.

Χαίρε, δένδρον αγλαόκαρπον, εξ ου τρέφονται πιστοί, χαίρε, ξύλον ευσκίόφυλλον, υφ' ου σκέποναι πολλοί.

Χαίρε, κυφορούσα οδηγόν πλανωμένοις, χαίρε, απογεννώσα λυτρωτήν αιχμαλώτοις. Χαίρε, Κριτού δικαίου δυσώπησις, χαίρε, πολλών παιόντων συγχώρησις.

Χαίρε, στολή των γυμνών παρηρησίας, χαίρε, στοργή πάντα πόθον νικώσα.

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Χ.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

S.: Una nuova creazione rivelò il Creatore apparendo a noi nati da lui, poiché germogliò da grembo non seminato e lo serbò come era, incorrotto, affinché vedendo il prodigio, inneggiassimo a lei, acclamando:

Gioisci, fiore di incorruttibilità; gioisci, corona di continenza.

Gioisci, tu che fai brillare il tipo della risurrezione; gioisci, tu che manifesti la vita degli angeli.

Gioisci, pianta dal bel frutto, di cui si nutrono i fedeli; gioisci albero dai rami ombrosi, sotto cui molti si riparano.

Gioisci, tu che porti in grembo la guida degli erranti; gioisci, tu che generi il liberatore dei prigionieri. Gioisci, supplica che piega il giusto Giudice; gioisci, perdono di molti che sono caduti.

Gioisci, veste che ridona franchezza agli ignudi; gioisci, amore che vince ogni desiderio.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

Stanza 14.

Ιερευς: Ξένον τόκον ιδόντες, ξενωθώμεν του κόσμου, τον νουν εις ουρανόν μεταθέντες, διά τούτο γαρ ο υψηλός Θεός επί γης εφάνη ταπεινός άνθρωπος, βουλόμενος ελκύσαι προς το ύψος τους Αυτώ βοώντας: Αλληλούϊα.

Χ.: Αλληλούϊα. Αλληλούϊα.

Stanza 15.

Ιερευς: Όλος ην εν τοις κάτω, και των άνω ουδόλως απήν ο απεριγραπτος Λόγος; συγκατάβασις γαρ θεϊκή, ου μετάβασις δε τοπική γέγονε; και τόκος εκ Παρθένου θεολήπτου ακουούσης ταύτα:

Χαίρε, Θεού αχωρήτου χώρα;
χαίρε, σεπτού μυστηρίου θύρα.

Χαίρε, των απίστων αμφίβολον άκουσμα; χαίρε, των πιστών αναμφίβολον καύχημα.

Χαίρε, όχημα πανάγιον του επί των Χερουβείμ; χαίρε, οίκημα πανάριστον του επί των Σεραφείμ.

Χαίρε, η ταναντία εις ταυτό αγαγούσα; χαίρε, η παρθενίαν και λοχείαν ζευγνύσα.

Χαίρε, δι' ης ελύθη παράβασις;
χαίρε, δι' ης ηνοιχθη Παράδει-

S.: Veduto il parto strano, rendiamoci estranei al mondo, trasferendo al cielo l'intelletto: per questo infatti l'Altissimo sulla terra è apparso umile uomo, volendo trarre in alto quanti a lui acclamano: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Tutto fu quaggiù il Verbo incircoscritto, pur senza allontanarsi da lassù; evento di divina condiscendenza, infatti, non mutamento di luogo fu il parto della Vergine, che rapita in Dio così udiva:

Gioisci, spazio di colui che da nulla è contenuto; gioisci, porta di sacro mistero.

Gioisci, dubbia novella per gli increduli; gioisci, certo vanto dei credenti.

Gioisci, cocchio santissimo di colui che siede sui cherubini; gioisci bellissima dimora di chi sta sopra i serafini.

Gioisci, tu che hai riunito gli opposti in uno; gioisci, tu che hai congiunto generazione e verginità.

Gioisci, tu per cui è stata dissolta la trasgressione; gioisci, tu per cui

σος.

Χαίρε, η κλεις της Χριστού βασιλείας; χαίρε, ελπίς αγαθών αιωνίων.

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Χ.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Stanza 16.

Ιερευς: Πάσα φύσις Αγγέλων κατεπλάγη το μέγα της σης ενανθρωπήσεως έργον, τον απρόσιτον γαρ ως Θεόν, εθεώρει πάσι προσιτόν άνθρωπον ημίν μεν συνδιάγοντα, ακούοντα δε παρά πάντων ούτως;

Αλληλούϊα

Χ.: Αλληλούϊα, Αλληλούϊα.

Stanza 17.

Ιερευς: Ρήτορας πολυφθόγγους ως ιχθύας αφώνους ορώμεν επί σοι, Θεοτόκε; απορούσι γαρ λέγειν το πως και Παρθένος μένεις και τεκείν ισχυσας; ημείς δε το Μυστήριον θαυμάζοντες, πιστώς βοώμεν:

Χαίρε, σοφίας Θεού δοχείον, χαίρε, προνοίας αυτού ταμείον.

Χαίρε, φιλοσόφους ασόφους δεικνύουσα; χαίρε, τεχνολόγους αλόγους ελέγχουσα.

Χαίρε, ότι εμωράνθησαν οι δεινοί συζηηταί; χαίρε, ότι εμαράνθησαν οι των μύθων ποιη-

è stato aperto il paradiso.

Gioisci, chiave del regno di Cristo; gioisci, speranza di eterni beni.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Tutta la stirpe degli angeli restò attonita, per la grande opera della tua incarnazione: poiché colui che come Dio è inaccessibile, lo vedeva uomo accessibile a tutti, uomo che insieme a noi viveva, ma da tutti si sentiva dire: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: I retori dalle tante parole, come pesci muti vediamo davanti a te, Madre di Dio, perché sono incapaci di spiegare come tu resti vergine e hai potuto partorire. Noi invece, ammirando il mistero, acclamiamo con fede:

Gioisci, ricettacolo della sapienza di Dio; gioisci, celliere delle sua provvidenza.

Gioisci, tu che mostri privi di sapienza i filosofi; gioisci, tu che dimostri privi di parole gli esperti nel parlare.

Gioisci, perché sono divenuti stolti i sottili ragionatori; gioisci, perché si sono estinti i fabbricatori di

ταί.

Χαίρε, των Αθηναίων τας πλο-
κάς διασπώσα; χαίρε, των αλιέ-
ων τας σαγήνας πληρούσα.

Χαίρε, βυθού αγνοίας εξέλκου-
σα; χαίρε, πολλούς εν γνώσει
φωτίζουσα.

Χαίρε, ολκάς των θελώντων σω-
θήναι; χαίρε, λιμήν των του βίου
πλωτήρων.

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Χ.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Stanza 18.

Ιερευς: Σώσαι θέλων τον κό-
σμον ο των όλων κοσμήτωρ,
προς τούτον αυτεπάγγελτος
ήλθε, και ποιμήν υπάρχων ως
Θεός, δι' ημάς εφάνη καθ' ημάς
άνθρωπος; ομοίω γαρ το όμοιον
καλέσας, ως Θεός ακούει;
Αλληλούϊα.

Χ.: Αλληλούϊα, Αλληλούϊα.

Si prosegue a pag. 35 con il kondákion "Τη υπερμάχω"

miti.

Gioisci, tu che sciogli i contorti
pensieri degli ateniesi; gioisci, tu
che riempi le reti dei pescatori.

Gioisci, tu che trai fuori dall'abis-
so dell'ignoranza; gioisci, tu che
illumini molti nella conoscenza.

Gioisci, barca di quanti vogliono
salvarsi; gioisci, porto di quanti
navigano nella vita.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Volendo salvare il mondo,
venne in esso secondo il suo vo-
lere, colui che tutto il creato ha
disposto, ed essendo nostro pa-
store come Dio, per noi apparve
uomo come noi: come simile, in-
fatti, chiamò a sé il proprio simi-
le, e come Dio si sente dire: Alle-
luia!

C.: Alleluia, Alleluia!

STASI 4

(per il quarto venerdì di quaresima)

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 19.

Ιερευς: Τείχος ει των Παρθένων,
Θεοτόκε Παρθένε, και πάντων
των εις σε προστρεχόντων, ο
γαρ του ουρανού και της γης,
κατεσκεύασέ σε Ποιητής Άχρα-

S.: Baluardo tu sei dei vergini, ο
Vergine Madre di Dio, e di tutti
coloro che a te ricorrono: il Crea-
tore del cielo e della terra ti ha
formata infatti, ο immacolata, per

ντε, οικήσας εν τη μήτρα σου,
και πάντα σοι προσφωνεῖν δι-
δάξας.

Χαίρε, η στήλη της παρθενίας.

χαίρε, η πύλη της σωτηρίας.

Χαίρε, αρχηγέ νοητής αναπλά-
σεως. χαίρε, χορηγέ θεϊκής α-
γαθότητος.

Χαίρε, συ γαρ ανεγέννησας τους
συλληφθέντας αισχρώς. χαίρε,
συ γαρ ενουθέτησας τους συλη-
θέντας τον νουν,

Χαίρε, η τον φθορέα των φρε-
νών καταργούσα. χαίρε, η τον
σπορέα της αγνείας τεκούσα.

Χαίρε, παστάς ασπόρου νυμ-
φεύσεως. χαίρε, πιστούς Κυρίω
αρμόζουσα,

Χαίρε, καλή κουροτρόφε παρθέ-
νων. χαίρε, ψυχών νυμφοστόλε
αγίων,

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

X.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Stanza 20.

Ιερευς: Ὕμνος άπας, ηττάται,
συνεκτείνεσθαι σπεύδων, τω
πλήθει των πολλών οικτιρισμών
σου, ισαρίθμους γαρ τη ψάμμω
ωδάς, αν προσφέρωμέν σοι, Βα-
σιλεύ άγιε, ουδέν τελούμεν ά-
ξιον, ων δέδωκας ημίν, τοις σοι
βοώσιν, Αλληλούϊα.

abitare nel tuo grembo, inse-
gnando a tutti a rivolgersi a te co-
sì:

Gioisci, colonna della verginità;
gioisci, porta della salvezza.

Gioisci, capostipite di nuova
creazione spirituale; gioisci, di-
spensatrice di divina bontà.

Gioisci, perché tu hai rigenerato
quanti nella vergogna sono stati
concepiti; gioisci, perché tu hai
ridonato senno a quanti erano
stati privati d'intelletto.

Gioisci, tu che hai annientato il
corruttore delle menti; gioisci, tu
che hai partorito il seminatore
della castità.

Gioisci, talamo di nozze senza
seme; gioisci, tu che fidanzi al Si-
gnore i fedeli.

Gioisci, bella nutrice di vergini;
gioisci paraninfa delle anime san-
te.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: È vinto ogni inno che tenti di
adeguarsi all'abbondanza delle
tua molteplice misericordia, poi-
ché anche se ti offrissimo, o santo
Re, cantici numerosi come i gra-
nelli di sabbia, nulla compirem-
mo di degno di quanto hai dato a
noi che a te acclamiamo: Alleluia!

X.: Αλληλούϊα Αλληλούϊα.

Stanza 21.

Ιερευς: Φωτοδόχον λαμπάδα,
τοῖς ἐν σκότει φανείσαν, ορώμεν
την αγίαν Παρθένον, το γαρ
ἀϋλον ἀπτουσα φως, οδηγεί
προς γνώσιν θεϊκὴν ἀπαντας,
αυγή τον νούν φωτίζουσα,
κραυγή δε τιμωμένη ταύτα.

Χαίρε, ακτὶς νοητοῦ Ἡλίου, χαί-
ρε, βολὶς του ἀδύτου φέγγους.

Χαίρε, αστραπή τας ψυχὰς κα-
ταλάμπουσα, χαίρε, ὡς βροντή
τους εχθρούς καταπλήττουσα,
Χαίρε, ὅτι τον πολύφωτον ανα-
τέλλεις φωτισμόν, χαίρε, ὅτι τον
πολύροητον, αναβλύζεις ποτα-
μόν.

Χαίρε, της κολυμβήθρας ζω-
γραφούσα τον τύπον, χαίρε, της
αμαρτίας αναιρούσα τον ρύπον,
Χαίρε, λουτήρ εκπλύνων συνεί-
δησιν, χαίρε, κρατήρ κιρνών α-
γαλλίασιν.

Χαίρε, οσμὴ της Χριστοῦ ευωδί-
ας. χαίρε, ζωὴ μυστικῆς ευωχί-
ας,

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

X.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Stanza 22.

Ιερευς: Χάριν δούναι θελήσας,

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Apparsa come lampada che
alberga luce per quanti sono nella
tenebra, così noi vediamo la santa
Vergine. Accesa infatti l'immate-
riale luce, tutti essa guida alla
scienza divina, illuminando l'in-
telletto col suo chiarore, mentre
con questa acclamazione è onora-
ta:

Gioisci, raggio del sole spirituale;
gioisci dardo di luce senza tra-
monto.

Gioisci, folgore che rischiari le
anime; gioisci, perché come tuo-
no sbigottisci i nemici.

Gioisci, perché fai sorgere la luce
sfolgorante; gioisci, perché fai
sgorgare il fiume che scorre ab-
bondante.

Gioisci, tu che sei figura del fonte
battesimale; gioisci, tu che togli la
sozzura del peccato.

Gioisci, lavacro che purifichi la
coscienza; gioisci, coppa che me-
sce esultanza.

Gioisci, fragranza del soave pro-
fumo di Cristo; gioisci, vita del
mistico banchetto.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Volendo far grazia dei debiti

οφλημάτων αρχαίων, ο πάντων
 χρεωλύτης ανθρώπων, επεδή-
 μησε δι' εαυτού, προς τους απο-
 δήμους της αυτού χάριτος, και
 σχίσας το χειρόγραφον, ακούει
 παρά πάντων ούτως, Αλλη-
 λούϊα

Χ.: Αλληλούϊα Αλληλούϊα.

Stanza 23.

Ιερευσ: Ψάλλοντές σου τον τό-
 κον, ανυμνούμέν σε πάντες, ως
 έμψυχον ναόν, Θεοτόκε, εν τη
 ση γαρ οικήσας γαστρί, ο συνέ-
 χων πάντα τη χειρί Κύριος, ηγί-
 ασεν, εδόξασεν, εδίδαξε βοάν
 σοι πάντας.

Χαίρε, σκηνή του Θεού και Λό-
 γου. χαίρε, Αγία Αγίων μείζων,

Χαίρε, κιβωτέ χρυσωθείσα τω
 Πνεύματι. χαίρε, θησαυρέ της
 ζωής αδαπάνητε,

Χαίρε, τίμιον διάδημα, βασιλέ-
 ων ευσεβών. χαίρε, καύχημα
 σεβάσμιον, Ιερέων ευλαβών,
 Χαίρε της Εκκλησίας ο ασάλευ-
 τος πύργος. χαίρε, της βασιλεί-
 ας το απόρθητον τείχος.

Χαίρε, δι' ης εγείρονται τρόπαια.
 χαίρε, δι' ης εχθροί καταπί-
 πτουσι.

Χαίρε, χρωτός του εμού θερα-
 πεία, χαίρε, ψυχής της εμής σω-
 τηρία.

antichi, colui che per tutti gli uo-
 mini ha pagato, da se stesso ven-
 ne straniero presso quanti dalla
 sua grazia si erano estraniati: e la-
 cerata l'obbligazione del debito,
 da tutti così si sente dire: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia !

S.: Cantando il tuo Nato, tutti ti
 celebriamo come tempio vivente,
 o Madre di Dio: poiché, avendo
 abitato in te, il Signore che tutto
 tiene in sua mano, ti ha santifica-
 ta, ti ha glorificata, e a tutti ha in-
 segnato ad acclamare a te così:

Gioisci, tenda del Dio e Verbo; o
 santa che superi l'antico santua-
 rio.

Gioisci, o arca rivestita d'oro dal-
 lo Spirito santo; gioisci, inesauri-
 bile tesoro della vita.

Gioisci, prezioso diadema dei re
 credenti; gioisci, sacro vanto dei
 pii sacerdoti.

Gioisci, della Chiesa incrollabile
 torre; gioisci, del regno inespug-
 nabile baluardo.

Gioisci, tu per cui si innalzano i
 trofei; gioisci, tu per cui cadono i
 nemici.

Gioisci, cura per il mio corpo;
 gioisci, salvezza della mia anima.

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Χ.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Stanza 24.

Ιερευς: Ω πανύμνητε Μήτηρ, η τεκούσα τον πάντων Αγίων αγιώτατον Λόγον, δεξαμένη την νυν προσφοράν, από πάσης ρύσαι συμφοράς άπαντας, και της μελλούσης λύτρωσαι κολάσεως τους σοι βοώντας, Αλληλούϊα.

Χ.: Αλληλούϊα Αλληλούϊα.

Ιερευς: Άγγελος πρωτοστάτης, ουρανόθεν επέμφθη, ειπείν τη Θεοτόκω το Χαίρε και συν τη ασωμάτω φωνή, σωματούμενόν σε θεωρών Κύριε, εξίστατο και ίστατο, κραυγάζων προς αυτήν τοιαύτα.

Χαίρε, δι' ης η χαρά εκλάμψει,
χαίρε, δι' ης η αρά εκλείψει.

Χαίρε, του πεσόντος, Αδάμ η ανάκλησις,
χαίρε των δακρύων της Εύας η λύτρωσις.

Χαίρε, ύψος δυσανάβατον ανθρωπίνοις λογισμοίς,
χαίρε, βάθος δυσθεώρητον και Αγγέλων οφθαλμοίς.

Χαίρε, ότι υπάρχεις Βασιλέως καθέδρα,
χαίρε, ότι βαστάζεις τον βαστάζοντα πάντα.

Χαίρε, αστήρ εμφανίων τον Ήλιον,
χαίρε, γαστήρ ενθέου σαρκώσεως.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: O Madre degna di ogni canto, tu che hai partorito il Verbo, più santo di tutti i santi, accolta ora l'offerta, libera tutti da ogni sventura, e riscatta dalla pena futura quanti insieme acclamano: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Il primo degli angeli fu inviato dal cielo a dire 'Gioisci', alla Madre di Dio, e vedendo te, o Signore, che all'incorporeo suono della voce, assumevi un corpo, ristette attonito, a lei così acclamando:

Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia; gioisci, tu per cui cesserà la maledizione.

Gioisci, tu che richiami dall'esilio il caduto Adamo; gioisci, riscatto delle lacrime di Eva.

Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri umani; gioisci, profondità imperscrutabile anche agli occhi degli angeli.

Gioisci, tu che sei trono del Re; gioisci, perché porti colui che tutto porta.

Gioisci, stella che manifesti il sole; gioisci, grembo della divina incarnazione.

Χαίρε, δι' ης νεουργείται η κτίσις, χαίρε, δι' ης βρεφουργείται Κτίστης.

Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

X.: Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Kondákion. Tono pl. 4.

X.: Τη υπερμάχω στρατηγώ τα νικητήρια, ως λυτρωθείσα των δεινών, ευχαριστήρια, αναγράφω σοι η Πόλις σου, Θεοτόκε, αλλ' ως έχουσα το κράτος απροσμάχητον, εκ παντοίων με κινδύνων ελευθέρωσον ίνα κράζω σοι, Χαίρε, Νύμφη ανύμφευτε.

Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione; gioisci, tu per cui si fa bambino il Creatore.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

C.: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte.)

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ..ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

S.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

X.: Amin.

C.: Amen.

Il 1° venerdì di quaresima viene letto il tropario di san Teodoro il tirone.

Letto: Accolta in cuore la fede di Cristo, come indossando una corazzina, hai calpestato le potenze avverse, o grande lottatore, e sei stato coronato per l'eternità con una celeste corona, quale invincibile.

Nel 2°, 3° e 4° venerdì si recita:

Letto: Quale primizie della natura, all'autore del creato, la terra ti offre o Signore, i martiri teofori. Per le loro suppliche, custodisci in pace profonda la chiesa, il tuo popolo, grazie alla Madre di Dio, o ricco di misericordia.

Signore pietà *(40 volte)*

Tu che in ogni tempo e ogni ora, in cielo e sulla terra, sei adorato e glorificato, o Cristo Dio, magnanimo, ricco di misericordia, pietosissimo, tu che ami i giusti e hai pietà dei peccatori, tu che tutti chiami alla salvezza con la promessa dei beni futuri, tu, Signore, accogli anche le nostre suppliche in quest'ora, e dirigi la nostra vita nei tuoi comandamenti. Santifica le nostre anime; rendi casto il corpo; correggi i pensieri; purifica le intenzioni; e liberaci da ogni tribolazione, male e dolore. I tuoi angeli, come baluardi ci circondino, affinché, custoditi e guidati dal loro schieramento, giungiamo all'unità della fede e alla conoscenza della tua gloria inaccessibile.

Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amin.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Nel nome del Signore, benedici, padre.

S.: Dio abbia pietà di noi e ci benedica; faccia risplendere il suo volto su di noi e abbia misericordia di noi.

Letto: Vergine senza macchia, incontaminata, incorrotta, immacolata e pura, Sovrana sposa di Dio, tu che con il tuo concepimento straordinario hai unito il Verbo Dio agli uomini e hai ricongiunto ai cieli la natura umana che ne era stata scacciata; tu, sola speranza dei disperati, aiuto di quelli che sono combattuti, sollecito soccorso di

quelli che a te ricorrono e rifugio di tutti i cristiani: non avere orrore di me peccatore ed esecrabile, di me che ho rovinato tutto me stesso con pensieri, parole e azioni turpi e sono divenuto schiavo dei piaceri della vita per mollezza d'animo. Tu anzi, quale Madre del Dio amico degli uomini, con lo stesso amore muoviti a compassione di me peccatore e dissoluto, accetta la preghiera offerta a te dalle mie sordide labbra e, usando della tua materna familiarità, implora il tuo Figlio, Sovrano e Signore nostro, perché apra anche a me le amoroze viscere della sua bontà, e, senza tener conto delle mie innumerevoli cadute, mi converta alla penitenza e mi renda un provato esecutore dei suoi comandamenti.

E tu siimi sempre accanto, misericordiosa, pietosa e amante del bene qual sei: nella vita presente, sii per me fervida avvocata, aiuto e baluardo contro le incursioni degli avversari, mia guida verso la salvezza; nell'ora del mio esodo prenditi cura tu della mia anima misera e scacciane lontano le tenebrose visioni dei demoni malvagi; e nel tremendo giorno del giudizio, strappami tu all'eterno castigo e rendimi erede dell'ineffabile gloria del Figlio tuo e Dio nostro.

Tale gloria, possa io raggiungerla, o mia Sovrana, santissima Madre di Dio, con la tua mediazione e il tuo soccorso: per la grazia e l'amore per gli uomini dell'unigenito tuo Figlio, Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, al quale si addice ogni gloria, onore e adorazione°, insieme al Padre suo senza principio e al santissimo, buono e vivificante suo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Concedi, o Sovrano, a noi che ci disponiamo al sonno, riposo del corpo e dell'anima. Custodiscici dal cupo sonno del peccato, e da ogni voluttà tenebrosa e notturna. Seda gli impeti delle passioni, estingui i dardi infuocati del maligno° insidiosamente diretti contro di noi; reprimi l'insorgere della carne e placa ogni nostro sentimento terrestre e materiale. Concedici, o Dio, intelletto vigilante, pensiero temperante, cuore sobrio, sonno leggero e libero da ogni fantasia diabolica. Destaci per l'ora della preghiera, saldi nei tuoi comandamenti e recanti in noi stessi il ricordo intatto dei tuoi giudizi. Concedi che l'inno alla tua gloria riempi tutta la nostra notte, per celebrare, benedire e glo-

rificare il venerabilissimo e magnifico tuo nome: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Gloriosissima Madre di Dio, sempre Vergine e benedetta, offri la nostra preghiera al Figlio tuo e Dio nostro, e chiedigli di salvare per mezzo tuo le anime nostre.

Mia speranza, il Padre; mio rifugio, il Figlio; mia protezione, lo Spirito santo. Trinità santa, gloria a te.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Solo nel 1° venerdì della Grande Quaresima viene letto il Vangelo, altrimenti si passa direttamente all'Apolysis.

S.: Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

X.: Κύριε, ελέησον (*γ'*).

C.: Signore, pietà (*3 volte*)

Diac.: Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo

S.: Pace a tutti.

X.: Και τω Πνεύματί σου.

C.: E al tuo spirito

S.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (*15, 1-7*)

X.: Δόξα σοι, Κύριε, δόξα σοι.

C.: Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Viene letta la pericope evangelica: Giov. (15, 1-7)

Al termine:

X.: Δόξα σοι, Κύριε, δόξα σοι.

C.: Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Apolysis

S.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Letto: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà. Padre santo, benedici.

S.: Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima e immacolata Madre sua; dei santi e gloriosi apostoli, degni di ogni lode; dei nostri padri pii e teòfori, e di tutti i santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

S.: Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio

nostro, abbi pietà di noi.

Χ.: Αμήν.

Τono 3.

Χ.: Την ωραιότητα της παρθενίας σου, και το υπέρλαμπρον τό τής αγνείας σου, ο Γαβριήλ καταπλαγείς εβόα σοι Θεοτόκε, Ποίόν σοι εγκώμιον, προσαγάγω επάξιον, τι δε ονομάσω σε; απορώ και εξίσταμαι, διό ως προσετάγην βοώ σοι. Χαίρε η Κεχαριτωμένη.

C.: Amen

C.: Attonito di fronte alla bellezza della tua verginità e al vivido splendore della tua purità, Gabriele a te gridava, o Madre di Dio: Quale lode degna potrò offrirti? E quale nome potrò darti? Lo stupore mi lascia smarrito, perciò, come mi è stato comandato, a te io grido: Gioisci, piena di grazia.

Sommaro

Salmo 50	3
Salmo 69	4
Salmo 142	5
Piccola Dossologia	5
Simbolo niceno-costantinopolitano	6
Ode 1.: Cantico di Mosè.....	8
Ode 3.: Cantico di Anna	9
Ode 4. : Cantico di Abacuc.....	10
Ode 5.: Cantico di Isaia.....	11
Ode 6.: Cantico di Giona.....	13
Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.....	14
Ode 8.: Cantico delle creature.....	15
Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.....	17
Kondákion. Tono pl. 4.	19
STASI 1	19
Stanza 1.	19
Stanza 2.	20
Stanza 3.	20
Stanza 4.	21
Stanza 5.	22
Stanza 6.	22
STASI 2	23
Stanza 7.	23
Stanza 8.	24
Stanza 9.	24
Stanza 10.	25
Stanza 11.	25
Stanza 12.	26
STASI 3	27
Stanza 13.	27
Stanza 14.	28

Stanza 15.	28
Stanza 16.	29
Stanza 17.	29
Stanza 18.	30
STASI 4	30
Stanza 19.	30
Stanza 20.	31
Stanza 21.	32
Stanza 22.	32
Stanza 23.	33
Stanza 24.	34
Kondákion. Tono pl. 4.	35
Apolysis.....	38